

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cosenza	41	18	-23
Crotone	3	3	0
Reggio Calabria	47	23	-24
Vibo Valenzia	3	8	5
Tot. Regione	154	75	-79

CAMPANIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Napoli	205	77	-128
Avellino	24	24	0
Benevento	26	17	-9
Caserta	39	23	-16
Salerno	58	31	-27
Tot. Regione	352	172	-180

EMILIA ROMAGNA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Bologna	109	44	-65
Ferrara	25	11	-14
Forlì	40	13	-27
Modena	37	13	-24
Parma	26	13	-13
Piacenza	21	9	-12
Ravenna	26	13	-13
Reggio Emilia	27	13	-14
Rimini-Cesena	3	0	-3
Tot. Regione	314	129	-185

FRIULI VENEZIA GIULIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Trieste	38	17	-21
Gorizia	17	10	-7
Pordenone	21	10	-11
Udine	36	13	-23
Tot. Regione	112	50	-62

LAZIO

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Roma	392	126	-266
Frosinone	24	22	-2
Latina	28	31	3
Rieti	17	11	6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Viterbo	21	14	-7
Tot. Regione	482	204	-278

LIGURIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Genova	88	34	-54
Imperia	19	7	-12
La spezia	21	11	-10
Savona	23	13	-10
Tot. Regione	151	65	-86

LOMBARDIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Milano	280	66	-214
Bergamo	46	11	-35
Brescia	55	13	-42
Como	39	16	-23
Cremona	23	9	-14
Lecco	3	5	2
Lodi	3	0	-3
Mantova	24	11	-13
Pavia	33	13	-20
Sondrio	20	9	-11
Varese	37	16	-21
Tot. Regione	563	169	-394

MARCHE

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Ancona	59	27	-32
Ascoli	23	11	-12
Macerata	22	9	-13
Pesaro	26	9	-17
Tot. Regione	130	56	-74

MOLISE

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Campobasso	27	14	-13
Isernia	13	6	-7
Tot. Regione	40	20	-20

PIEMONTE VAL D'AOSTA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Torino	151	48	-103
Alessandria	26	14	-12
Aosta	18	8	-10
Asti	17	9	-8
Biella	3	0	-3
Cuneo	35	9	-26
Novara	27	16	-11
Verbania	3	1	-2
Vercelli	24	11	-13
Tot. Regione	304	116	-188

PUGLIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Bari	109	57	-52
Brindisi	25	13	-12
Foggia	34	16	-18
Lecce	43	19	-24
Taranto	36	21	-15
Tot. Regione	247	126	-121

SARDEGNA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Cagliari	78	44	-34
Nuoro	22	5	-17
Oristano	15	10	-5
Sassari	28	17	-11
Tot. Regione	143	76	-67

SICILIA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Palermo	107	34	-73
Agrigento	95	14	-11
Caltanissetta	17	10	-7
Catania	68	40	-28
Enna	16	12	-4
Messina	55	24	-31
Ragusa	21	12	-9
Siracusa	25	24	-1
Trapani	24	14	-10
Tot. Regione	358	184	-174

TOSCANA

	Dotazione	Effettivi	Differenza
Firenze	120	51	-69
Arezzo	22	18	-4
Grosseto	21	14	-7
Livorno	25	16	-9
Lucca	26	18	-8
Massa	18	11	-7
Pisa	28	13	-15
Pistoia	21	11	-10
Prato	3	3	0
Siena	21	5	-16
Tot. Regione	305	60	-145

TRENTINO A. ADIGE

	Dotazione	Effetti	Differenza
Trento	56	18	-38
Bolzano	41	13	-28
Tot. Regione	97	31	-66

UMBRIA

	Dotazione	Effetti	Differenza
Perugia	55	30	-25
Terni	18	16	-2
Tot. Regione	73	46	-27

VENETO

	Dotazione	Effetti	Differenza
Venezia	88	35	-53
Belluno	18	9	-9
Padova	57	24	-33
Rovigo	18	13	-5
Treviso	36	14	-22
Verona	61	19	-42
Vicenza	39	10	-29
Tot. Regione	317	124	-193

RIEPILOGO SEDI PROVINCIALI PER QUALIFICHE

Qualifica	Organico	Effettivi	Differenza
Dirigenti	103	52	-51
X	48	6	-42
IX	115	34	-81
VIII	757	239	-518

VII	1624	589	-1025
V	838	503	-335
IV	602	134	-468
III	46	129	83
Totale	4305	1878	-2047

STRUTTURE SOCIALI

Convitto di Anagni	52	45	-7
Convitto di Caltagirone	79	61	-18
Collegio S. Caterina di Arezzo	38	37	-1
Collegio R. Elena di Sansepolcro	48	37	-11
Ist.to Magistrale di Sansepolcro	5	5	0
Casa di soggiorno Monteporzio Catone	35	32	-3
Convitto unificato di Spoleto	41	32	-9
Casa di soggiorno di Pescara	7	6	-1
Totale	305	255	-50

Come risulta dai dati riportati, il divario tra posti in organico e posti effettivamente occupati, anche nelle sedi periferiche, è notevole. Il che non può non influire sull'efficienza degli uffici in relazione alle loro potenziali capacità di produzione.

La dotazione organica e l'ordinamento dei servizi, sono stati definiti con deliberazione del C.di A., n.451. del 4 dicembre 1996, approvata dai Ministeri vigilanti l'otto gennaio '97.

Con delibera dell'11 novembre 1997 il C.di A. ha formulato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'ulteriore corso normativamente previsto, le proposte relative alla nomina di sei dirigenti alla qualifica di dirigente generale, posti resisi vacanti (su 11 di organico) per effetto di cessazioni dal servizio dei precedenti titolari.

L'Istituto va sempre più atteggiandosi ad azienda erogatrice di servizi e di prestazioni. Per migliorare la produzione in termini di quantità e qualità va organizzando corsi di aggiornamento professionale per la conoscenza e l'incremento dell'attività informatica. Questo impegno richiede nel contempo una rinnovata attenzione dell'attività di

coordinamento da parte della Direzione generale non solo per gli aspetti procedurali ma, in misura crescente, per i fatti di gestione, per la funzionalità delle strutture e l'efficienza dei servizi. Quindi, un'attività coordinata di governo del territorio incrementando un'azione volta ad analizzare e valutare nella loro complessità e interezza i problemi delle strutture periferiche per l'adozione dei necessari interventi.

L'impulso dato dalle disposizioni più recenti (da ultima la legge n. 127/97) in materia di semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative, di qualità dei servizi, di economicità e trasparenza, debbono trovare attuazione innanzitutto nell'assetto strutturale e funzionale dell'Ente il quale ha impegnato notevoli risorse per la realizzazione di un piano informatico i cui risultati ottimali si ipotizza verificabili nel giro di un triennio, a decorrere dal 1998.

In questo contesto è compito dell'Ente mirare alla cosiddetta "qualità totale".

Per ottenere la massima partecipazione dei dipendenti all'attività istituzionale, è indispensabile una corretta organizzazione e una equilibrata dislocazione del personale sul territorio.

Movimenti e trasferimenti di favore, nell'interesse dei singoli, contraddicono questa regola e creano sfiducia nei non protetti.

Per una verifica finalizzata ad accertare il rispetto della stessa, il magistrato delegato al controllo ha esaminato, a campione, il comportamento tenuto dall'Amministrazione nei confronti dei dipendenti assunti nella VII qualifica (collaboratore di amministrazione) a seguito di concorso pubblico bandito con delibera del 16 maggio 1991 (ex ENPAS), rammentando che è fatto divieto di procedere a trasferimenti dalla sede di prima assegnazione se non si è compiuto un quinquennio da tale data.

E' risultato che per ben 37 dipendenti su 114 (pari a circa il 32%) si è derogato a tale regola.

c) Oneri

Gli oneri per il personale, il costo medio, il rapporto con l'inflazione programmata sono indicati nelle tabelle che seguono.

Il costo medio complessivo si riferisce allo stipendio e a tutte le voci di bilancio. Si ottiene dividendo l'ammontare del consuntivo dell'anno per il numero di unità di personale presente al 31 dicembre dello stesso anno.

CONSUNTIVO 1993 **266.782.231.448**

1994

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO	VARIAZIONE%
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	179.092.392.385	168.586.537.838	-10.505.854.547	-5,87%
Compensi straordinario, incentivo, produttività	72.414.399.304	71.915.314.799	-499.084.505	-0,69%
Indennità e rimborso spese trasporto per missioni e trasferimenti	5.256.250.000	4.522.653.809	-733.596.191	-13,96%
Onceri per rinnovi contrattuali	30.000.000	0	-30.000.000	-100%
Onceri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	50.575.718.000	42.235.894.116	-8.339.823.884	-16,49%
Onceri per valori capitali leggi n. 336/70 e n.824/71	100.000.000	0	-100.000.000	-100%
Onceri per il personale comandato presso l'Istituto	310.000.000	196.445.783	-113.554.217	-36,63%
Spese per la formazione ed addestramento del personale	1.900.000.000	602.185.431	-1.297.814.569	-68,31%
Rimborsi e spese varie al personale	50.000.000	0	-50.000.000	-100%
Buoni pasto personale in attività di servizio	3.000.000.000	792.671.439	-2.207.328.561	-73,58%
Quote onorari di pertinenza ruolo legale	8.000.000	8.000.000	0	
Onceri per il personale in attività di servizio	312.736.759.689	288.859.703.215	-23.877.056.474	-7,63%

Unità di personale al 31.12.94	SCOSTAMENTI			
	su Consuntivo 1993	variazione% 1993	su inflazione programmata	variazione% tasso 3,50%
COSTO MEDIO COMPLESSIVO				
4.341	22.077.471.767	8,28%	12.740.093.666	4,78%
66.542.203				

CONSUNTIVO 1994	288.859.703.215
-----------------	-----------------

1995

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO	VARIAZIONE %
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	172.994.000.000	163.966.418.603	-9.027.581.397	-5,22%
Compensi straordinario, incentivo, produttività turni pom.e fest.	79.905.000.000	79.905.000.000	0	
Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	4.254.000.000	3.840.522.088	-413.477.912	-9,72%
Indennità e rimborso spese trasporto per trasferimento	750.000.000	619.899.735	-130.100.265	-17,35%
Oneri per rinnovi contrattuali	5.798.000.000	2.999.447.458	-2.798.552.542	-48,27%
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	53.174.000.000	52.062.542.415	-1.111.457.585	-2,09%
Oneri per il personale comandato presso l'Istituto	350.000.000	305.584.526	-44.415.474	-12,69%
Spese per la formazione ed addestramento del personale	630.000.000	601.070.247	-28.929.753	-4,59%
Rimborsi e spese varie al personale	130.000.000	82.837.672	-47.162.328	-36,28%
Oneri per il personale in attività di servizio	317.985.000.000	304.383.322.744	-13.601.677.256	-4,28%

SCOSTAMENTI			
Unità di personale al 31.12.95	su Consuntivo 1994	variazione %	su inflazione programmata
4.272			variazione % tasso 2,50%
COSTO MEDIO COMPLESSIVO	71.250.778	15.523.619.529	5,37%
		8.302.126.949	2,87%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1995	304.383.322.744
-----------------	-----------------

1996

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO	VARIAZIONE%
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	170.643.000.000	157.752.015.000	-12.890.985.000	-7,55%
Compensi straordinario, incentivo, produttività turni pom.e fest.	77.560.000.000	61.945.462.000	-15.614.538.000	-20,13%
Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	5.072.000.000	5.236.137.000	164.137.000	-3,24%
Indennità e rimborso spese trasporto per trasferimento	800.000.000	0	-800.000.000	-100%
Oneri per rinnovi contrattuali	6.590.000.000	0	-6.590.000.000	-100%
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	67.112.000.000	67.665.682.000	553.682.000	0,83%
Oneri per il personale comandato presso l'Istituto	1.400.000.000	194.280.000	-1.205.720.000	-86,12%
Spese per la formazione ed addestramento del personale	1.000.000.000	679.200.000	-320.800.000	-32,08%
Rimborsi e spese varie al personale	130.000.000	79.168.000	-50.832.000	-39,10%
Oneri per il personale in attività di servizio	330.307.000.000	293.551.944.000	-36.755.056.000	-11,13%

Unità di personale al 31.12.96	SCOSTAMENTI		
	su Consuntivo 1995	variazione%	su inflazione programmata
4.333			variazione%
COSTO MEDIO COMPLESSIVO			
67.747.968	-10.831.378.744	-3,56%	-22.702.328.331
			-7,46%

*dati provenienti dal Conto Annuale 1996 in quanto il bilancio consuntivo non è stato ancora approvato

7) I BILANCI

L'istituto è tenuto a deliberare il bilancio di previsione entro il 30 novembre e il bilancio consuntivo entro il 30 giugno dell'anno in riferimento.

Per gli esercizi in esame tutti i bilanci sono stati approvati con notevole ritardo.

L'ultimo consuntivo, relativo al 1996, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.665 del 18 novembre 1997 ed approvato definitivamente dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n.27 del 25 novembre 1997.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e il Ministero del tesoro hanno esercitato con vari interventi la vigilanza sull'Ente nel periodo considerato e non limitatamente alla produzione dei bilanci, in ordine ai quali, dopo aver evidenziato il ricordato ritardo circa la loro approvazione, si sono soffermati sulla corretta impostazione degli stessi specialmente in riferimento alle prescrizioni dettate dal D.lgs.n.479/94 e dal D.P.R. n.696/79.

Gli interventi dell'autorità di vigilanza sono stati fondamentalmente rivolti all'osservanza dei principi di economicità e imprenditorialità sanciti dalle norme istitutive.

Si riportano le risultanze dei bilanci per ciascuno degli esercizi oggetto della presente relazione e per i diversi conti relativi alle varie gestioni.

Segue la valutazione con gli indici e gli indicatori elaborati dalla Sezione del controllo sugli enti.

Per ogni chiarimento sulla natura e sui contenuti delle singole voci e sulle poste, si rinvia alle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo che accompagnano i bilanci.

Per il 1993 non si può parlare di un consuntivo INPDAP in quanto, a causa delle diversità normative che hanno presieduto l'attività contabile e patrimoniale e per la mancanza di un unico piano dei conti, i bilanci di tale anno sono stati redatti secondo gli schemi e le classificazioni utilizzati da ciascuna gestione negli anni precedenti. In particolare, il rendiconto degli ex Istituti di previdenza può essere confrontato solo parzialmente con i conti consuntivi delle altre gestioni.

La predisposizione dei conti consuntivi 1994 segna, invece, la conclusione della separatezza amministrativa ed organizzativa che ha legislativamente caratterizzato le gestioni degli enti ed istituti soppressi dal 18.2.1993 e che l'INPDAP, a questi succeduto ope legis, ha potuto amministrare univocamente, osservandone l'autonomia gestionale prescritta, solo con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 30.6.1994 n° 479.

Il conto consuntivo 1995 rappresenta il primo conto unitario INPDAP che, in ogni caso, non va considerato come un bilancio consolidato dell'Istituto. E' questo l'anno in cui anche il rendiconto degli ex Istituti di previdenza, viene redatto secondo la normativa del DPR n° 696/1979. Per consentire un confronto tra i bilanci del triennio in esame con riferimento al 1993 sono state predisposte le seguenti tabelle:

- rendiconto finanziario (gestione di competenza e gestione di cassa);
- conto economico;
- situazione amministrativa;
- situazione patrimoniale;
- indici di bilancio.

Ogni documento suindicato riguarda l'INPDAP nel suo complesso e ciascuna delle ex gestioni e dei fondi integrativi ENPAS ed ENPDEP.

Per la parziale indisponibilità dei dati riguardanti gli ex Istituti di previdenza è possibile utilizzare il 1993 come anno di riferimento per il confronto con gli esercizi successivi solo per il conto economico. E' opportuno pertanto iniziare l'analisi dell'attività di gestione, dal punto di vista della contabilità di bilancio dell'intero Istituto, dal 1994, anno da cui il confronto tra i dati contabili complessivi diventa più significativo.

Passando all'esame del conto economico dei singoli esercizi va in primo luogo fatto presente che il 1993, pur con le limitazioni suesposte, è caratterizzato da uno squilibrio, seppur con diversa incidenza fra le singole gestioni, tra le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali (20.319,8 mld. contro 21.721,8 mld.); differenziale in parte recuperato nel rapporto tra entrate correnti e spese correnti (23.512,1 mld. contro 22.474,3 mld.).

Nel 1994 il fenomeno suindicato si è ancor più accentuato, tant'è vero che l'incremento delle entrate contributive rispetto all'anno precedente è pari al 5,29%, mentre quello relativo alle spese per prestazioni istituzionali è più del doppio (11,36%).

Il trend negativo questa volta, però, non risulta attenuato dal buon andamento del rapporto tra entrate e spese correnti; difatti, le prime aumentano solo del 2,73%, mentre le seconde subiscono un brusco innalzamento al 16,28%.

La prospettiva finanziaria di tutte le gestioni è preoccupante perché sono mutati in modo negativo i rapporti strutturali, come quello tra pensionati ed iscritti, mentre le altre entrate (per redditi patrimoniali) non sono in grado di coprire il divario delle uscite per prestazioni istituzionali, avendo un'incidenza media, sulle entrate correnti, inferiore al 10%.

Particolarmente significativo è lo squilibrio dei due fondi integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, per i quali il blocco delle iscrizioni dei nuovi assunti (legge 20.3.1975 n°70) ha reso sistematico il crescente intervento finanziatore, rispettivamente, del Fondo di previdenza e credito per i dipendenti civili e militari dello Stato e della Gestione economico previdenziale per i dipendenti degli enti di diritto pubblico.

Altrettanto degno di nota è lo squilibrio evidenziato, per gli ex Istituti di previdenza, dalla Cassa pensioni dipendenti enti locali, a cui si è fatto fronte nella "competenza" con la vendita di titoli mobiliari, facenti parte della riserva tecnica, e con anticipazioni da parte di altre Casse.

Il 1995 ha segnato un significativo incremento, nei confronti dell'anno precedente, delle entrate contributive in quasi tutte le gestioni, tra le quali ha avuto particolare incidenza, per il Fondo di previdenza e credito statali, l'attuazione della legge n° 87/1994 relativamente al primo contingente di I.I.S. sulla buonuscita agli ex dipendenti statali collocati a riposo dal 1994. L'aumento complessivo è stato pari al 10,55%, il doppio del 1994 sul 1993. Per quanto riguarda gli ex Istituti di previdenza, l'incremento è stato di un modesto 1,58% (da attribuire esclusivamente alla CPS, che è l'unica cassa attiva), mentre l'ex INADEL ha fatto registrare una flessione dell'1,50%.

Le spese per prestazioni istituzionali, invece, hanno segnato una crescita stabile, attestandosi su un valore pari all'11,78% in più rispetto al 1994, praticamente come l'incremento dell'anno precedente.

Lo sbilancio complessivo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali è pari a 3.386,3 mld., in gran parte da attribuire alle Casse pensioni degli ex Istituti di previdenza, in particolar modo alla CPDEL. Anche il confronto tra entrate correnti e spese correnti risulta, in

quest'anno, più equilibrato in quanto sia le prime che le seconde evidenziano una crescita, grosso modo, della stessa entità, pari rispettivamente al 10,26% e al 9,47%.

Un accenno particolare va fatto al problema dei residui attivi e passivi, in costante aumento, che ammontano rispettivamente a 8.381,2 mld. e 15.296,3 mld., come si rileva dalla situazione amministrativa. Rispetto all'anno precedente i residui attivi si triplicano, mentre quelli passivi risultano addirittura quadruplicati.

La situazione è stata oggetto di attenzione anche da parte dei Ministeri vigilanti che, concludendo l'esame del consuntivo 1994, hanno sottolineato due esigenze: una specifica, concernente "la sollecita definizione della consistenza dei residui attivi e passivi" delle Casse pensioni ex I.P., ed una generale, mirata "a limitare la formazione della massa dei residui a livelli fisiologici, procedendo altresì ad un'attenta verifica degli stessi con particolare riferimento a quelli di formazione più remota".

L'esame degli indici di bilancio concorre ad illustrare i fenomeni sopra descritti.

Infatti, l'indice di autocopertura delle spese istituzionali, dato dal rapporto tra entrate contributive accertate e spese per prestazioni istituzionali impegnate, mostra un andamento più favorevole nel 1993 (93%), mentre nei due anni successivi si determina un peggioramento, che si mantiene pressoché stazionario (88% nel 1994 e 87% nel 1995).

Anche l'indice di capacità finanziaria corrente, costituito dalle entrate correnti totali accertate confrontate con le spese totali impegnate, mostra lo stesso andamento, seppur con valori più ampi e con differenze più marcate tra il 1993 e gli altri due anni. Nel primo anno il rapporto è addirittura di segno positivo (1,05), mentre si riduce di 13 punti nel 1994 e di 12 nel 1995.

Un comportamento simile mostra pure l'indice di capacità finanziaria totale, dato dal rapporto tra entrate totali accertate e spese totali impegnate, che è pari a 1,02 nel 1993 per poi scendere a 0,95 nel 1994 e risalire di tre punti nell'anno successivo.

Gli indici di bilancio rappresentano in maniera evidente anche il problema dei residui. Difatti, tralasciando il 1993 per l'indisponibilità dei dati degli ex I.P., si rileva che l'incidenza dei residui attivi (data dal rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e il totale dei residui passivi di competenza) dal 1994 al 1995 si raddoppia, passando da 5,36 a 10,43, mentre l'incidenza di quelli passivi (data dal rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza ed il totale degli impegni di competenza) addirittura si triplica, balzando da 7,48 a 21,95.

Tale fenomeno è altresì confermato dall'andamento della capacità di spesa, il cui indice, costituito dal totale dei pagamenti (competenza più residui) sulla massa spendibile (impegni di competenza più residui), nel periodo suindicato scende da 0,92 a 0,79. Anche l'indice di riscossione delle entrate proprie (riscossione delle entrate proprie e assimilabili rapportate agli accertamenti delle entrate proprie e assimilabili) subisce una flessione, passando da 0,93 a 0,85.

Tutto questo dimostra un evidente disagio, da parte dell'Istituto, nella gestione delle entrate e delle spese, mentre gli indicatori finanziari, nel loro complesso, forniscono elementi di cauto ottimismo, come si rileva dall'esame degli indici di autonomia finanziaria, di dipendenza finanziaria e di autonomia contributiva, che nel triennio 1993-95 rimangono sostanzialmente stabili.

:

Con il rendiconto 1996, i cui criteri e schemi di classificazione continuano ad essere conformati soltanto a quelli indicati dal DPR